

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 a linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Dirazione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

Arretrati Cent. 10

Padova 23 Settembre

La settimana politica

Non può negarsi che un po' di confusione non abbia regnato sovrana in questi ultimi giorni; è bravo davvero chi, per esempio, sapesse raccapezzarsi se il convegno, tra i due imperatori di Germania o Russia avrà, o meno, luogo.

Certo il linguaggio più benevolo regola adesso il corista dei giornali officiosi dei rispettivi governi e si giunge perfino al punto da non vedere brutto nemmeno nelle cose di Bulgaria.

In questo linguaggio riservato e in questi apprezzamenti più benevoli noi troviamo soltanto invece lo sforzo per la massima riservatezza.

In Bulgaria difatti si è tornati alla costituzione ed i liberali, con a capo lo Zankoff, salirono dall'esiglio al potere. La Russia dunque potrebbe essere padrona nel terreno soltanto in questo che i liberali lo vogliono; alle potenze tedesche non resta dunque che star a vedere perché gli avvenimenti in quel paese si potrebbero svolgere in modo inopinato.

Indubbiamente però i liberali tendono all'unione colla Rumelia orientale, questa strana creazione del trattato di Berlino e su cui governa Aleko; questa unione vorrebbe dire anche per i Russi che non vi sarebbero più i Balkani.

Il pericolo principale sta in questo, ma conveni intanto attendere.

A questa unione troverebbe favorevole anche l'Inghilterra, poiché si sa come il Gladstone sostenga da anni la formazione di una confederazione balcanica, la quale, quando sentisse d'essere forte davvero e di poter fare da sé, sarebbe bensì un argine contro l'Austria, ma potrebbe fare a meno anche della Russia.

Forse di questo si è parlato a Copenaghen, dove in questi giorni ebbe a recarsi il grande ministro inglese e dove si abboccò collo czar ivi radunato colla propria famiglia.

Da alcuni si strombazzò subito che là ebbe a trattarsi di una alleanza da contrapporsi alla cosiddetta triplice. Sarebbe questo un vero controsenso, perchè la Danimarca non trovasi in condizioni da tentare avventure, nè il re di Svezia può essersi tanto avvicinato ai padroni della Finlandia, nè l'Inghilterra può uscire dalla sua neutralità. Senza dubbio però l'egemonia di Bismark è tale che lo scambiarsi d'idee non può fare punto male, e diviene anzi una necessità.

Non si sa difatti che la questione d'Oriente è la base di quella

alleanza tra Austria e Germania che poscia fu tanto allargata?

Chi nol volesse credere non può subito capacitarsene, vedendo come due mesi fa e adesso di nuovo si respinge l'ingresso della Turchia nella stessa?

La Russia non vi risponde col promuovere l'agitazione in Bulgaria e agitando la Rumenia contro il suo deciso ingresso nelle braccia della triplice alleanza?

Consimili sforzi non si fecero per abbattere in Serbia il ministero conservatore e non conviene adesso preoccuparsi di più, visto che nelle nuove elezioni quel partito — fedele all'alleanza austriaca — venne battuto a turbare la gioia delle manovre di Bruk e di Hamburgo?

Si irrise in questi giorni a una notizia diffusa dallo *Standard*, per cui Bismark vorrebbe proporre un disarmo generale. Però, visto che la Germania non può più sostenere il peso dei soverchi armamenti, la notizia è tutt'altro che da sprezzarsi; essa può avere un fondo di verità e prepararci all'imprevisto.

A questo disarmo non vogliamo giungere tutti? ma si può giungervi senza una guerra?

Non sarebbe poi simpatico e astuto il pretesto?

Lo scambio d'idee fra i vari stati che non fanno parte della triplice alleanza; è quindi una necessità.

L'ampliamento data alla cosiddetta triplice alleanza non è difatti cosa da sprezzarsi; Bismark è il padrone assoluto e tutti dipendono dai suoi cenni.

Per nulla davanti a lui viene a concessioni adesso anche il Vaticano!

Questa alleanza si è affermata troppo solennemente ad Hamburgo in mezzo agli eserciti, dove il tedesco imperatore trovavasi circondato da tanti principi; i piani di Roszbach, ove giacciono sepolti tanti francesi i quali coi loro corpi costituirono il piedestallo della grandezza germanica, dicono che cosa vogliono i tedeschi, mentre colle feste a Lutero affermano anche la idealità della propria patria nella forza più espansiva.

Era detto che adesso fra Belgio e Olanda si dovesse addivenire ad una lega doganale, e motore ne sarebbe stato il Bismark, il quale poi i due stati li avrebbe fatti entrare nella lega doganale tedesca.

Ciò fu smentito, ma deve considerarsi come un assaggio e come una dimostrazione delle tendenze tedesche ad usufruire le forze olandesi. Nel tempo stesso però si tende ad elidere le ten-

denze del Belgio verso la Francia, adesso che in Francia è cessata la forza espansiva verso qualche regione finitima e ch'essa si perde nella nuova politica coloniale.

Certamente questa attraversa un brutto quarto d'ora.

Saranno benissimo avviate le trattative per un *modus vivendi* a Tunisi dove la stessa Italia farà ormai di necessità virtù, ma le cose non volgono bene nell'Annam.

Il trattato di Huè può considerarsi ormai come una lettera morta, perchè, firmato con un pretendente qualsiasi improvvisato, non è punto riconosciuto dal paese; i mandarini insorgono ovunque e i francesi hanno la peggio.

Il comandante civile Harmand volle prendere l'offensiva, ma il Bouet, sebbene soldato, non volle saperne; i combattimenti finirono però in veri disastri per i francesi e il Bouet ritornò in Francia.

Il governo francese provvide alla unità del comando, ma intanto le cose volgono alla peggio.

Volgono alla peggio anche perchè la Cina colle sue tergiversazioni rende più difficile la posizione dei francesi.

Si tratta, ma nulla si conclude.

Potranno però i francesi ritirarsi mentre per gli ultimi fatti ne è tanto compromesso l'onore? o vorranno avventurarsi nei perigli di una nuova guerra disastrosa?

L'estrema sinistra non la vuole; essa stessa però potrebbe trovarsi davanti a un fatto compiuto, come a Tunisi.

Speriamo che ciò non si avveri; però ne dubitiamo assai; l'affarismo orleanista ha ancora troppa parte nell'andamento della repubblica.

Quando mai i repubblicani se ne sbarrizzeranno? Attendono forse di venire essi sbarrazzati?

Fascio Democratico

Il Comitato Centrale del Fascio democratico ha diretto il seguente appello

Alle Società democratiche italiane:

Violazioni brutali del diritto di riunione — a danno della parte democratica — sono avvenute a Cesena ed a Faenza.

Sangue di popolo è stato sparso per le vie di Forlì.

La reazione che fino ad ora ha minacciato, oggi colpisce.

Noi mancheremo al nostro dovere se in tali momenti dolorosi, non rivolgeremo agli amici nostri, e particolarmente alle forti popolazioni di Romagna, una parola fraterna.

Oggi, più che mai, o amici, urge che rimaniamo al nostro posto e perseveriamo più che mai nel proposito di rivendicare i comuni diritti calcolati.

Guardando all'alta meta, eleviamoci al disopra di ogni manifestazione pic-

cina. Senza offesa per le altrui opinioni, superbi delle nostre, senza spavalderie, senza provocazioni — lasciamo agli avversari nostri il triste compito di provocatori e senza debolezza affermiamo in ogni occasione, dovunque si possa, quei diritti umani, in nome dei quali la democrazia si strinse.

Perciò i Comizii succedano ai Comizii; e il nostro contegno fermo, calmo e civile contrasti con la brutalità della repressione violenta.

Il diritto e la forza stanno di fronte.

La vittoria non può essere dubbia.

Milano, 21 settembre 1883.

G. Bovio - F. Cavallotti - A. Costa.

Rivelazioni sui tumulti DI CROAZIA

L'organo più intimo del ministero ungherese, il *Nemzet*, confessa che alla frontiera croata si teme lo scoppio di una rivoluzione bene organizzata, di fronte alla quale è necessario spiegare una grande forza militare.

Si tratta, dice quel giornale, di una rivoluzione potente e bene organizzata.

Ma da chi è spinta e che cosa pretende questa rivoluzione?

A queste naturali domande risponde molto chiaramente un altro organo officioso molto più autorevole del *Nemzet*. Il notissimo *Pester Lloyd*, organo massimo del gabinetto ungherese, pubblica in proposito un interessantissimo articolo dal quale si rileva:

1° Che la massima colpa delle insurrezioni di Croazia ricade sull'ex-governatore conte Pejacewicz, il quale aveva nascosto al governo ungherese i preparativi dell'attuale rivoluzione, durati oltre sei mesi e a lui ben noti;

2° Che gli istigatori delle sollevazioni in Croazia sono pionieri della grande agitazione degli slavi del Sud, la quale scoppierà forse fra pochi mesi, se non si riesce all'ultimo momento a smorzare le mine preparate da lungo tempo;

3° Che l'agitazione ha per primo scopo la dislocazione dell'esercito, costringendo cioè il governo a mandar truppe qua e là per caricare la folla;

4° Che forse non per caso si fa in modo che la truppa sia mandata al Sud, mettendo così il governo nella necessità d'indebolire la custodia delle provincie del Nord;

5° Che non ci sarà da meravigliarsi se arriveranno quanto prima novità dai confini del Montenegro;

6° Che sembra che l'agitazione tenda a muovere le antipatie esistenti nella monarchia, a mettere in corso tutti i torbidi elementi, a disturbare le operazioni finanziarie, a gettare insomma il massimo scompiglio nell'interno della monarchia per renderla incapace di una qualsiasi azione all'estero.

Notizie Italiane

Attendete e vedrete!

Nell'ultimo Consiglio dei ministri è stato deciso un movimento piuttosto numeroso di prefetti.

Tra nuove nomine, collocamenti a riposo e traslocamenti, il movimento comprenderebbe quattordici prefetti, tra cui alcuni di città importanti.

Nel Consiglio dei ministri si discusse la questione ferroviaria.

Parecchi articoli del progetto Baccarini saranno sostituiti da disposizioni più favorevoli introdotte in seguito alle conclusioni della Commissione d'inchiesta.

La giunta per la perequazione fondiaria, che si raduna a Milano, ha stabilito la massima di esentare dall'imposta tutti i fabbricati rurali che si erigeranno dopo la promulgazione della legge, sino alla revisione generale del catasto.

La Corte dei Conti registrò il decreto che aumenta la circolazione delle Banche, dandone subito avviso agli istituti interessati.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica iersera questo decreto, che porta la data di Monza 12 agosto.

Ecco salvati la capra e i cavoli; è salvo il rispetto alla legge e nel tempo stesso si provvede a un'urgenza economica.

Da qualche tempo ritornano a mancare i vagoni negli scali ferroviari, e perciò le spedizioni non si possono eseguire come si dovrebbero, e ne vengono per conseguenza enormi ritardi nella consegna delle mercanzie.

Furono rivolte dai commercianti vive istanze alle Società Ferroviarie ed al Ministro dei lavori pubblici perchè sia rimediato al grave inconveniente.

Notizie Estere

Corre a Parigi una voce gravissima e cioè che il ministero abbia offerto all'Inghilterra di continuare assieme la spedizione del Tonchino.

La notizia produsse molta sensazione.

Si domanda sempre con maggior energia la riconvocazione delle Camere.

Al Cairo si comincia a reprimere il commercio degli schiavi. Si arrestò a Porto Said un possessore di sei chiave. L'imputato sarà tratto davanti alla Corte marziale.

Ecco un vantaggio, fra tanti danni, della spedizione inglese in Egitto.

Le notizie dal Tonchino si fanno sempre più gravi; le bandiere gialle, alleate dei francesi, furono battute. Sembra imminente anche l'abbandono di Hanoi.

La vittoria dei radicali in Serbia destò pessima impressione a Vienna; la situazione si è quindi aggravata.

Re Milano tornerebbe a sciogliere la Scupcina.

Prendono consistenza a Parigi le voci delle dimissioni di Chalmel-Lacour da ministro e di Waddington da ambasciatore a Londra.

Corriere Veneto

Castelfranco. — L'altra sera al Teatro Accademico andò in scena la *Lucia di Lamermoor*. Il pubblico accorse numeroso ed i palchi erano affollati di eleganti signore. Il teatro presentava un bellissimo aspetto, anche per la nuova opportuna disposizione dell'illuminazione.

Egregiamente l'orchestra diretta dal maestro Andrea Serato. La soprano signora Caterina Marco, superato il primo panico, fece ammirare la sua voce bella e intonata e la buona scuola, e fu più volte molto applaudita.

Assai applaudito e meritamente fu il baritono Antonio Bianchini. Non manca di pregi il tenore Enrico Stimo che incontrerà ognora più il favore del pubblico quando questo si sia abituato alla sua voce. Il basso B. Bonisini non ha parte importante, tuttavia cantò abbastanza bene.

Tutto adunque sommato lo spettacolo può dirsi felicemente riuscito.

Conegliano. — La Società Operaia completava il Consiglio Direttivo, nominando il signor Giosuè Simione vicepresidente e i signori Antonio Wallusching e Luigi Santuzzo consiglieri, persona di cuore.

Nel 25 del mese di ottobre pross., più solenne l'inaugurazione dei busti a V. E. e a Garibaldi, festeggerà il 15° anniversario della sua fondazione.

Pordenone. — Grandi feste sono in vista.

Il 29 si aprirà il Teatro Sociale; il 30 comincerà la pesca di beneficenza in cui vi sono 4000 premi.

Sarone (Sacile). — Vi fu un incendio in una casa colonica del sig. G. Girolamo Bellavitis nella frazione di Sarone, Comune di Caneva. La casa investita dalle fiamme venne distrutta per due terzi parti ed una parte fu salvata mercè il pronto accorrere dei soldati di cavalleria residenti a Sacile e della popolazione di Sarone. L'incendio si attribuisce a caso fortuito. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima ed il danno si calcola a lire 4000.

Schio. — Qualche giorno fa, il messo esattoriale di Schio si recò a

APPENDICE

5

L'EBREO DI SOFIEVKA

La sensazione eragli così dolce ch'egli notava appena i frizzi che i domestici e i contadini mandavano al suo indirizzo. Erano però frizzi non molto offensivi, perchè, di solito, si celiava sul suo non voler mangiare del majale e sul suo rinchiudersi il sabato per recitare le preghiere. Egli intanto mostravasi così umile, così servizievole, che l'antipatia naturale provocata dalla sua origine, spariva un po' per volta. Solo Nikita continuava a guardarlo con occhi punto benevoli.

III.

Cadeva una fitta pioggia e qualche fiocco di neve. La giornata era cupa, grigia, sinistra; al di fuori gli alberi del giardino si ripiegavano sopra sé stessi, quasi a salvarsi dai colpi di vento che minacciavano di svellerli dalle radici.

Foma stava vicino alla finestra per approfittare dell'ultima luce di quel tetto mattino, ma non lavorava. Pezzi

Valli dei Signori per eseguire un sequestro a carico dell'oste Preto Pietro, il quale pensò di accogliere e l'esattore e i carabinieri che lo accompagnavano, in un modo molto gentile.

Dato di piglio ad un fucile lo spianò loro contro dicendo: Chi fa un passo è morto!

La moglie di lui fu pronta a sviare la canna, così i carabinieri poterono ammansare il feroce oste applicandogli le manette e conducendolo con loro.

Udine. — Narra la *Patria del Friuli* che sul monte di Bagogna (San Daniele) vive un uomo, che ha l'aria di scimmiettare gli storici pellegrini e che è ritenuto quasi un redivivo S. Antonio di Padova.

Chi vuole abbia il potere di risuscitare i morti, chi di guarire i ciechi, i pellagrosi, gli storpi ecc. ecc.

Tale credenza è così diffusa ormai, che questo individuo è visitato giornalmente da una folla di gente, che, naturalmente, non gli lascia mancar nulla.

Verona. — Nella provincia venne introdotta dal Trentino la così detta zoppina, malattia dei bovini; la Prefettura ha già preso le più severe disposizioni, perchè non vengano ulteriormente introdotti nel territorio bestiami se non c'è la visita medica.

Venne telegrafato in conformità anche a Brescia per disposizioni sulla sponda destra del Garda.

Corriere Provinciale

Da Battaglia

22 settembre

ATONIA ED INFLUENZE

Pare proprio, che questo povero paese abbia la jettatura, che un cattivo genio s'innesti in tutto e per tutto onde paralizzare ogni buona idea, e le più modeste aspirazioni... e non è da oggi soltanto, è un bel pezzo, che si cammina su questa china...

In tempi nefasti c'era sociale armonia; dominava buon accordo, c'era vita e cuore... ora, e dacchè siamo in tempi di redenzione, tutto è sfumato.

Non sono punto fatalista, ma non posso fare a meno di ammettere in tutto ciò la fatale influenza del cattivo genio; quest'essere fantastico, tenace nei suoi propositi, è d'una suscettibilità, quasi femminile; il solo nome di Società qualunque, gli urta maledettamente i nervi, ogni arte adopera perchè ne sia cancellata nome e memoria.

Esistevano alcune Società, le quali erano di decoro, utilità e concordia

di cuojo, utensili del mestiere, giacevano ammonticchiati intorno a lui, che, rovesciato sulla seggiola, lasciando pendere le mani inerti, seguiva macchinamente cogli occhi le gocce d'acqua che cadevano dal cielo. Per la prima volta, in sua vita, egli s'annojava. Che gli mancava adunque? nulla e tutto. A memoria sua, egli aveva sempre lottato colla miseria; spesso egli non sapeva ciò che il domani gli apporterebbe; la sua esistenza, fino a quel giorno altro non rappresentava che una serie non interrotta di calcoli sottili per procacciarsi il pane quotidiano. Ed ora che tale preoccupazione più non esisteva, ora egli si sentiva più triste che mai. In passato, quando guardava l'avvenire con paura, questo avvenire offriva almeno un vasto campo allo sviluppo della sua intelligenza e della sua abilità; allora egli aveva uno scopo; oggi questo scopo più non era. Egli viveva solo, quasi come un paria, perchè, quale si fosse la bontà di Kortcheuko e l'indifferenza dei suoi dipendenti, egli sentivasi tollerato e non amato. Giammai lo si tratterebbe come un eguale; la stessa deferenza, che gli si testimoniava, aveva qualche cosa d'ironico, che l'offendeva. Guadagnava, è vero, del denaro; ma che farne? Egli provava un bisogno febbrile di attività; i suoi istinti industriosi si risvegliavano in lui; quello che gli si dava parevagli insufficiente; sognava l'indipendenza, il potere. Egli trovava che Kortcheuko non lo apprezzava al giusto; non credeva egli infatti di avere dato prova di una generosità splendida condannandolo a cucire scarpe dalla mattina alla sera? Invece egli sentivasi la forza per fornire un lavoro ben altrimenti importante. Egli soffocava nella sua piccola camera tanto calda. Aprì la finestra, e vi si appoggiò, lasciando che la pioggia gli flagellasse il viso e il vento gli sollevasse i lunghi capelli. Alla sua destra il castello spiccava sul fondo degli alberi spogli di foglie. Il castello, in quel vasto cielo grigio, gli apparve enorme.

pel paese... come la Filarmonica, che pure conteneva buoni elementi, e si reggeva da parecchi anni, la Teatrale, la Filodrammatica, quella del Buon Umore, e delle Feste Carnevalesche ecc. Se n'immischì il cattivo genio, e tutte precipitarono.

Alcuni giovani di buona volontà si peritarono formare una nuova Società Filodrammatica, allo scopo di migliorare le sorti della periclitante filarmonica. Non l'avessero nemmeno pensato! sono note le arti insinuate dal cattivo genio, ed adoperate per farla abortire.

Infine per richiamare in vita l'agonizzante filarmonica, si è improvvisata una commissione, che, per la solita influenza avendo totalmente sbagliata la cura..., le diede invece il colpo di grazia.

Se poi c'ingolfiamo negli affari del Comune, in quel mare magnum, lì è proprio dove si porrà la sua nobiltà e novella Sfinge addormentata divide ecc. N. IV.

Cronaca Cittadina

La vera storia di due concessioni d'acqua. — Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri:

Egregio Direttore,

Da un articolo intitolato *La storia d'una concessione d'acqua*, che lessi nell'*Euganeo* del 18 corr., apprendo: quanto il Genio civile di Padova, sia stato liberale e benevolo col filandiere del suburbio per l'uso gratuito di metri cubi due d'acqua, da togliersi quotidianamente dal Brenta, tanto cioè « che non valse l'autorevole suo parere, per persuadere l'impiegato della Prefettura, che non trattavasi di erogare ma di attingere una meschina quantità d'acqua con pompa. » Soggiunge l'articolista, in contraddizione con sè stesso, che « non c'è opera stabile di presa d'acqua » per condurla alla filanda, quando accenna più sopra, al permesso di attraversare con tubo la sommità dell'argine; che fu esorbitante il canone di L. 5 inflitto dall'impiegato stesso (?) « che il Ministero, informato come meglio tornava, fu tratto in errore ad opera di quell'impiegato. »

Tutto ciò ed il canone di L. 0,01 che l'impiegato del Genio aveva proposto, provano, che lo stesso impiegato volle abbandonare soltanto in un simile caso a favore del sig. Giraldi di Monselice, quelle famose sue « tradizioni di sapienza, lealtà e giustizia che lo resero tanto celebre fra noi. »

vano in lui; quello che gli si dava parevagli insufficiente; sognava l'indipendenza, il potere. Egli trovava che Kortcheuko non lo apprezzava al giusto; non credeva egli infatti di avere dato prova di una generosità splendida condannandolo a cucire scarpe dalla mattina alla sera? Invece egli sentivasi la forza per fornire un lavoro ben altrimenti importante. Egli soffocava nella sua piccola camera tanto calda. Aprì la finestra, e vi si appoggiò, lasciando che la pioggia gli flagellasse il viso e il vento gli sollevasse i lunghi capelli. Alla sua destra il castello spiccava sul fondo degli alberi spogli di foglie. Il castello, in quel vasto cielo grigio, gli apparve enorme.

— Come io saprei utilizzare questa baracca, se ella fosse mia!

Il suo cuore si gonfiò di orgoglio e di amarezza. Perchè c'era là, vicino a lui, un uomo ricco, mentre egli era povero? È vero che quest'uomo ricco l'aveva raccolto, ma ciò non era che l'elemosina del capriccio. E quanto durerebbe un tale capriccio?

— No, non voglio dipendere da chicchessia. E quando sarò ricco, quando sarò potente, schiaccierò sotto le mie calcagna coloro che adesso mi disprezzano.

Chiuse con violenza la finestra: una folla di pensieri cozzavano nella sua

Ed infatti, mi sovviene, che nell'anno di grazia 1877 un impiegato ingegnere del Genio, anziché della Prefettura, fece accertare a carico del Giraldi la contravvenzione perchè un suo dipendente pose sulla sommità dell'argine sinistro del canale di Bagnarolo « una pompa a mano che non era quindi portata sopra una carrozola, nè con buoi come fa il filandiere » con cui attingeva l'acqua per inaffiare un maceratoio da canape.

L'impiegato di quell'ufficio fu sollecito di trasmettere il verbale pel procedimento a carico del Giraldi!

L'articolista, che come si scorge, prende ora pubblicamente le difese del filandiere con somma mia sorpresa ed onore del Giraldi si appoggia alle stesse letterali argomentazioni e distinzioni di quest'ultimo « fra l'erogare e l'attingere l'acqua » che in quell'epoca il Giraldi fece valere a sua discolpa, argomentazioni in quel tempo acutamente osteggiate dal tecnico (che, vedi combinazione! pare proprio sia quasi l'odierno articolista dell'*Euganeo*!!...)

Allora quelle ragioni a nulla valsero; il Giraldi ebbe in proposito con lui una viva diatriba; ora servirono invece ad isruirlo a pro del filandiere.

So che nel battibecco avuto con lui, egli rispose al Giraldi, in opposizione alla liberalità mostrata pel filandiere, « che non è competenza delle Ditte la interpretazione delle leggi; che il Giraldi intendeva distinguere fra l'erogare e l'attingere l'acqua come si trattasse di abbavare alcuni vasetti di fiori (sic); che voleva interpretare la legge a modo suo contro le direttive ministeriali. »

Il Giraldi chiese più tardi l'acqua, è vero, come l'ha chiesta il filandiere, entrambi per estrarla dai pubblici canali mediante pompa, entrambi per uno scopo agricolo industriale, entrambi senza recar danno ai terzi; colla differenza che per il Giraldi non eravi opera stabile dacchè la manica della pompa veniva gettata, al momento, sopra l'argine, mentre il filandiere dovette costruire « un'opera stabile, cioè un condotto incassato nel corpo arginale alla media di m. 0,60 sotto i cigli dell'argine, strada provinciale. » La estrazione d'acqua del Giraldi era inoltre limitata a soli due mesi dell'anno, mentre il filandiere l'esercita per nove mesi. Come è dunque che pel filandiere l'impiegato tecnico permetteva tutto questo, senza canone e senza contravvenzione? per un solo il Ministero fu tanto insciente da lasciarsi trarre in errore, e per il

testa. Un piano egli non l'aveva ancora formato; ancora egli non sapeva ciò che avrebbe fatto del suo denaro; ma decise di amassarne il più possibile. Con qual mezzo? Egli lo ignorava. Da questo momento, egli passò i giorni curvo sul suo lavoro, mentre il suo spirito cercava scoprire le vie che lo condurrebbero a questa fortuna tanto agognata. Non spese più un Kopeck e rinunziò anche a fumare.

— Qual diavolo ti piglia che non metti più zuccheri nel tuo thè? gli chiese Nikita una sera che i domestici stavano riuniti a desinare, ciascuno con un bicchiere di questa bibita davanti.

Foma da qualche giorno, insinuava nella sua tasca i due pezzi di zucchero destinati per il suo thè.

— Io lo preferisco così, rispose egli, avvicinando il bicchiere alla bocca.

— Ma allora perchè prendi lo zucchero? Esso costa caro: lascialo là e servirà per un'altro.

— Egli lo tiene in serbo per rivenderlo: non si è ebreo per niente, osservò un domestico.

Uno scoppio d'ilarità generale accolse questa sortita, e tutti guardarono Foma, che era diventato pallido. Egli non soggiunse parole, ma un lampo schifoso sprizzò dalle sue pupille; nondimeno s'impadronì tranquillamente dei suoi due pezzi di zuc-

Giraldi invece fece accertare la contravvenzione a senso dell'art. 132 della legge sulle opere pubbliche?

Non sono questi due pesi e due misure?

Mi creda, signor direttore, (Un possidente utente).

Per Ischia. — La locale Intendenza di Finanza ci comunica la ventesima lista dei versamenti eseguiti in tesoreria, e che abbraccia il periodo da 15 a tutto 22 c. m.

Versamenti precedenti . L. 7293.70
Comitato di beneficenza in Piove per prodotti spetacoli del 26 agosto . . . L. 613.03
Comune di Conselve . . L. 100.00
Schiesari Cav. Vincenzo ed altri L. 32.00
Ricci Cesare Ric. Reg. Conselve L. 3.00

L. 8044.73

— La *Specola* ha finora pubblicato liste di somme raccolte per L. 5766.77.

Conferenze pedagogiche. — Nel giorno 27 del corr. mese, alle ore 12 meridiane, avranno principio le conferenze pedagogiche, le quali si terranno in un'aula delle Scuole alla Raggia Carrarese, gentilmente concessa dal Municipio, come già avemmo a suo tempo ad annunziare.

Sono relatori: il prof. Carlo Gioda, R. Provveditore agli Studi, il prof. Giorgio Lamborizio, Direttore della R. Scuola normale maschile, e il prof. Pietro Vittanovich, Soprintendente scolastico del Comune di Padova.

Il Gioda tratterà sui « mezzi per conservare ed accrescere la coltura negli insegnamenti elementari; »

il Lamborizio sulle « regole per insegnare a parlar bene; »

il Vittanovich sulle « regole per insegnare a leggere bene. »

Non dubitiamo che maestri e maestre ne apprezzeranno l'utilità ed interverranno in buon numero da ogni Comune della Provincia.

L'utilità pratica di consimili conferenze non può sfuggire ad alcuno, e specialmente ai maestri che sono tanto interessati.

Consorzio ferroviario. — A Venezia presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, a Padova presso la suddetta e la Banca Popolare cooperativa, a Vicenza presso la Banca Popolare e a Treviso presso l'ing. Carlo Liberali, sarà fatto il pagamento della Cedola semestrale dei titoli del II. Prestito del Consorzio Ferroviario Padova - Treviso - Vicenza scadente il 1. ottobre p. v.

Nello stesso giorno 1 ottobre p. v. nella sede del Comitato Ferroviario

chero e abbandonò la stanza. Quando ebbe chiusa la porta e intese le risate ed i lazzi che salutavano la sua partenza, allora, stringendo le pugna, fece un gesto di minaccia nella direzione di coloro che si divertivano a sue spese:

— Divertitevi alle mie spalle; ma verrà giorno in cui me ne renderete conto.

All'indomani Kortcheuko lo mandò a fare qualche acquisto a Kameuka. Era Kameuka un grosso borgo, quasi una cittaduccia, dove c'erano molti negozi, tutti in mano di ebrei. Foma smontò dalla sua carretta davanti alla porta di una bettola, legò il cavallo ad una inferriata e guardò con curiosità intorno a sé. Era questa la prima volta ch'egli veniva a Kameuka. Innanzi a lui s'apriva una lunga via non selciata; le *hatus* (case dei paesani della Piccola Russia) si allineavano tristemente dalle due parti; la più parte erano in cattivo stato e rivelavano una profonda miseria; qualche albero magro e nudo appariva qua e là; dai fanciulli sudici, con delle camicie corte e sdruscite strilavano davanti alle porte. Alcune teste nere confondevano colle teste bionde; esse accusavano il tipo ebraico, e questi fanciulli erano più stracciati degli altri.

[Continua.]

in Vicenza in seduta pubblica, avrà luogo la quinta estrazione di quarantacinque obbligazioni del detto prestito a termini del programma di emissione.

La Cremazione. — Una brutta notizia giunge a proposito della cremazione.

Magliani scrisse al ministro dell'interno che si dovrebbe applicare una tassa di L. 120 per ogni decreto accordante la facoltà di cremare un cadavere. Il ministro dell'interno diede le disposizioni alle prefetture perchè ne esigano la tassa.

Si sta discutendo se il provvedimento si debba estendere anche per le cremazioni antecedenti.

La disposizione è basata sopra un articolo della legge che parla dei decreti accordanti l'esenzione delle tumulazioni speciali, senza far parola della cremazione.

Noi vogliamo sperare che la nostra società, si porrà d'accordo colle consorelle d'Italia per stornare questo gravissimo pericolo. Abbia essa l'onore della iniziativa.

Magliani ieri voleva donare un mezzo milione annuo ai Gesuiti: adesso fa questo tirolo — Oh! la reazione che si impone in tutto.

Tram per Vicenza Montebelluna-Padova. — I sottoscrittori per questo tramvia o ferrovia economica deliberarono in una radunanza tenuta a Vicenza, di costituirsi in regolare società e fare le pratiche per la concessione. Nominò a quest'effetto un comitato esecutivo di cinque membri.

Torneo scacchistico. — È finito in Venezia il Torneo scacchistico colla poule per il premio del re. Lo vinse il signor Gustavo Maluta di questa città.

Furterello. — La decorsa notte i soliti ignoti penetrarono da un finestrino nell'abitazione di certe Pasqua Paganini e Bianca Cera, in Via S. Maria Materdomini e vi rubarono da un cassetto, che trovarono aperto, la somma di lire quattro in monete d'argento.

Ombrella smarrita. — Stamane in Chiesa Sant'Andrea fu dimenticata un'ombrella di seta; trovata da onesta persona, venne consegnata in Canonica, dove, chi l'avesse perduta, potrà andare a ricuperarla.

Teatro Garibaldi. — Finalmente ieri sera (22) il Teatro Garibaldi si è schiuso per accogliere la Compagnia Nazionale. — Si rappresentò la *Straniera* di A. Dumas. Era comune aspettazione che il Teatro dovesse riboccare di gente ma fu vana illusione. Palchi quasi vuoti, una platea appena discreta.

La signora Marini è sempre la Marini d'un tempo, l'artista per eccellenza, al cui nome ogni elogio è poca cosa. Fu una *Caterina di Septmont* ammirabile e dopo il colloquio di *Girard* nel 2° atto e quello col *duca di Septmont* nel quarto, s'ebbe più chiamate entusiastiche.

La signora Leigh fu una *Mistress Clarkson* bella, seducente dalle forme procaci e dalla voce incantevole.

Novelli fu un *dottor Remonin* impareggiabile; seppe imitare molto bene la parte di scienziato freddo e misuratore.

Il *Reinach, Girard*, è un giovane che a primo acchito sembra freddo, ma poi si entusiasma ed ha dei momenti da vero artista; è giovane ancora e riuscirà. — Molto bene Leigh e Vestri.

Stassera di Sardou l'*Olette*. — Domani Lunedì (23) la commedia in 5 atti di A. Torelli, *I Mariti*, nella quale prenderà parte la Egregia Attrice Sig.^a *Pierina Ajudi Giagnoni* ristabilitasi in salute e riunitasi alla Compagnia Nazionale della quale fa parte.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Un viglietto del Monte di Pietà.

Una chiave.

Per la prima volta
Otto chiavi.

Programma dei pezzi di musica che suonerà la Banda del 9° reggimento fanteria, stasera, dalle ore 5 alle 6 1/2 in Piazza V. E.

1. Marcia, *Energia* — Pinochi.
2. Sinfonia, *Tutti in maschera* — Pedrotti.
3. Polka, *Noncuranza* — Keller.
4. Finale 1° *L'Africana* — Meyerbeer.
5. Aria e miserere, *Il Trovatore* — Verdi.
6. Valzer, *El Turia* — Granado.

Una al di. — Un vigile passando vicino ad una casa sente degli urli e delle grida di cui non sa rendersi ragione.

Fatra e domanda al portiere la causa di quel baccano.

— Non saprei dirgliela, — risponde questi, — talvolta è la cuoca che entra nel pollaio per prendere le galline; tal'altra è la signora che canta al pianoforte.

Bollettino dello Stato Civile del 20 settembre.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 3
Matrimoni. — Marchiori Gio. Batta di Bartolomeo, calderaio, celibe, di Verona, con Zaccaria Giuseppa di Fortunato, calzolaia, nubile, di Padova — Vendrame Giuseppa, fu Giacinto, prof. di disegno, celibe, di Chiavarini, con Mabilia Caterina fu Francesco, possidente, nubile, di Padova.
Morti. — Nessuno.

del 21

Nascite. — Maschi 6 — Femmine 0.
Morti. — Ferrato Guerrino di Luigi, di giorni 14 — Galazzo Giuseppe di Angelo di mesi 4 — Professione Gardellini Maria fu Giuseppe, d'anni 78, domestica, vedova — Benetello Vincenzo fu Gio. Batta, d'anni 72, falegname, vedovo.
Tutti di Padova.

Rivista settim. commerciale
(al 22 settembre).

Rendita Italiana — 91.00.
Doppie di Genova — 78 50.
Marche germaniche — 1.23 3/4.
Banconote austriache — 2.10 3/4.

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo).

Frumento da pistore. . . L. 21.—
idem mercantile . . . » 20.—
Frumentone pignoletto. » 18.—
idem giallone . . . » 17.—
idem nostrano . . . » 15.50
Segala nostrana . . . » 17.50
Avena nostrana . . . » 15.50

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 22 settem. 1883
VENEZIA 14—36—44—4—67
BARI 63—36—10—44—90
FIRENZE 26—44—64—78—7
MILANO 67—45—12—82—6
NAPOLI 8—28—21—84—70
PALERMO 19—20—86—65—5
ROMA 46—35—50—54—86
TORINO 5—21—42—70—19

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Nazionale diretta dal comm. Paolo Ferrari rappresenta: *Odette* — Ore 8.

Un po' di tutto

Statistica mortuaria. — Da un volume testà pubblicato per cura della direzione di statistica ricaviamo che le morti nel Regno durante l'anno 1882 furono in complesso di 200,785, di cui 103,939 maschi e 96,846 femmine. Per ragione d'età i morti si distinguono come segue, cioè: dalla nascita a un mese 21,222, da un mese a un anno 23,210, da un anno a cinque 35,470, da cinque a dieci 6830, da dieci a venti 9265, da venti a quaranta 25,223, da quaranta a sessanta 29,230, oltre i sessanta 45,171, di età ignota soli 44.

Con la pipa in bocca. — Mori in Parterson, N. J., un vecchio prussiano all'età di 105 anni. Era stato soldato di Napoleone I, e stava in America da 25 anni, era rinomato fumatore e morì colla pipa in bocca.

Fra cristiane ed ebreo. — Scrivono alla *Novoje Wremia* che nella capitale della Crimea, avvenne in questi giorni un combattimento sanguinosissimo fra più centinaia di lavoratori cristiane ed ebrei, in una fabbrica di quella città.

Alcune di esse rimasero sul campo grondanti sangue col petto ed il viso a brandelli.

La polizia dovette intervenire colle sciabole sguainate per separare quelle feroci combattenti.

Alcune delle caporione furono tratte in arresto.

Due carabinieri assassinati. — L'altra notte accadde a Montù Beccaria, presso Broni, un orribile fatto di sangue.

Un contadino di quel paese trasse in un agguato due carabinieri e li ferì ripetatamente a colpi di coltello. Un dei carabinieri morì dopo pochi minuti, avendo avuta tagliata la gola, l'altro trovò in fin di vita.

L'assassino venne arrestato.

Mancano altri particolari di questo truce fatto, ma si crede che la vendetta abbia armato il braccio dell'omicida, una sorella del quale amareggiava da tempo con uno dei due poveri carabinieri.

Terribile buffera. — Telegrafano da Nuova-York che scoppiò una terribile buffera a Magano e Nassau.

Cinquanta vascelli furono infranti e molte case distrutte.

Si calcolano le vittime a 60 morti.
Città in fiamme. — Si ha da Vienna 20:

Una gran parte della città di Bric (Ungheria) venne distrutta dal fuoco. — Più di settante case rimasero preda delle fiamme. — Andarono anche la chiesa cattolica e la evangelica, la casa del parroco, le scuole e l'ufficio forestale.

Per due garibaldini. — Oggi (23) si inaugurerà a Monte Porzio Catone il monumento a due garibaldini morti combattendo per l'Italia contro le orde borboniche il 9 maggio 1840.

L'inaugurazione avrà luogo con molta solennità e sarà diretta e regolata dalla benemerita società operaia del luogo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Francia e China

Londra, 22. — Lo *Standard* ha da Vienna: La risposta della China alle proposte francesi è ritardata in causa della rivoluzione di palazzo appoggiata da dimostrazioni popolari, a Peking, domandanti che l'imperatrice abdichi alla reggenza in favore del principe Tun, zio dell'imperatore.

Parigi, 22. — Contrariamente alle notizie dei giornali, Tseng non ha ancora ricevuto risposta dalla China. — Nulla ricevette nemmeno circa la notizia contenuta nel dispaccio dello *Standard* da Vienna.

Assicurasi che Tseng abbia ricevuta la risposta della China al memorandum francese.

La triplice alleanza

Vienna, 22. — Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente false le asserzioni della *Gazette diplomatique*, riguardo ai pretesi accordi stipulati a Salisburgo tra Bismark e Kalnoky, asserzioni il cui scopo è chiaro e visibile: provocare la discordia fra l'Italia e Austria.

Hamburgo, 22. — Iersera pranzo a Corte. L'imperatore brindò ai re di Spagna, Sassonia e Serbia. Alfonso rispose esprimendo il gran piacere provato nella occasione di conoscere l'esercito tedesco e brindando all'imperatore e all'esercito di Germania.

Cairo, 22. — Il posto di consigliere finanziario europeo fu offerto a Vincent. Attendesi la risposta di lui.

Monaco, (Baviera) 22. — Il cardinale Howard è partito per Innsbruck.

Belgrado, 22. — I radicali trionfarono nelle elezioni. I liberali hanno ottenuto soltanto 11 seggi, i progressisti 33. Confermasi la dimissione del ministero.

Dubliano, 22. — Dicesi che il governo proibirà le riunioni progettate dai parrallisti.

Parigi, 20. — Truchy, comin-

dante di Ajaccio, fu nominato governatore militare in Corsica.

Un dispaccio da Vienna smentisce che Nikita abbia domandato al sultano che Karageorgevich sia nominato governatore della Rumelia. Dicesi che Karageorgevich calcoli che la Russia lo destinerebbe al governo dell'Albania, eretta a provincia autonoma, come barriera all'espansione dell'Austria.

Parigi, 22. — Martin Feuille si reca a sottoporre alla firma di Grey il movimento di 19 prefetti e dei tribunali. Annunziati, la nomina in Corsica di un governatore militare.

Il *Tempes* ha da Vienna: Se anche il gabinetto di Belgrado in seguito alle elezioni suppletorie e alla nomina di 35 deputati dalla parte del Re, riuscisse ad avere una maggioranza qualsiasi, essa sarà insufficiente per governare. Il Re dovrà tener conto dei radicali.

IN MACCHINA

Napoli, 22. — La notte scorsa si udirono due scosse di terremoto a Casamicciola; la seconda fece crollare in contrada del Galso rosso la volta di una casa. Nessuna vittima.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Virgiliana

sorgente naturale ferruginosa
unica nel Veneto

Val della Retta in Valli presso Schio

Nei primordi di questo secolo il capriccio di autorevoli naturalisti accoglieva e classificava fra le scaturigini minerali delle provincie venete un affioramento pitrico del monte Civillina, dal quale venivano ottenute acque ferruginose, denominate Catulliane.

L'applicazione di quelle acque in medicina non aveva una base sicura per la incostanza dei componenti; ma la ditta Marco Saccardo di Schio, con distinta sua cura e studio, seppe per molti anni accrescerne e mantenerne qual credito, per cui anche al presente da valenti chimici e clinici si reputano di naturale scaturigine.

Il bisogno sentito dall'arte medica di questo mezzo terapeutico spinse la mente di disinti Chimico-Geologi ad ulteriori ricerche, e nel 1862 nel promontorio di Val della Retta veniva scoperta un'acqua ferruginosa cui fu dato il nome di Virgiliana in onore del distinto astronomo Virgilio Tretteno, il quale nello stesso anno ne affidava l'analisi del prof. dott. Pietro Pisanello, che veniva pubblicata senza alcuna teoria della formazione di quell'acqua.

L'osservazione fatta che sulla pendice di quella roccia le acque piovano passavano ad uno stato di mineralizzazione bastò agli scopritori per prendere a calcolo un tal fatto senza curarsi di spingere più oltre le loro ricerche.

Quelle acque somministrate dalla saggia pratica dei Medici dei dintorni, di Vicenza, Padova, Verona e di altrove vennero riconosciute meritevoli di studio e di qualche utile applicazione. Senonchè l'atto della loro composizione induceva in esse tali notabili variazioni da costringere a limitarne in terapeutica il loro uso. Nel 1870 l'Acqua Virgiliana, citata dal sig. Giuseppe Barbieri farmacista in Padova nella sua circolare dell'acqua minerale artificiale, detta di « Marte », cadde nel numero delle indifferenti e l'attuale sorgente restò negletta fino al 1881.

Fu soltanto in quest'epoca in cui il sottoscritto, visto che coll'aumento di Fonti Ferruginose di creazione artificiale decresceva l'industria richiesta all'ottenimento di quelle minerali in condizione accettabile dalla Medicina; edotto dalla lunga sua pratica in simile materia, volse le sue rigorose indagini sulla Rocca di Val della Retta e studiati alcuni favorevoli accidenti deduceva l'esistenza di una naturale sorgente minerale.

Incoraggiato da un Consesso scientifico di Schio, nel volgere dello stesso anno si pregiava di presentare alla Valentia Medica di qui, di luoghi attigui a quel circondario e di altrove, quella unica acqua del Veneto che costituisce la classe delle sorgenti ferruginose naturali.

L'attuale Virgiliana dai periti dell'Arte Medica e dai Chimici non può confondersi coll'acqua del monte Civillina, denominata Catulliana, e con

quelle di recente invenzione, intitolate di Civillina ed Urbaniana, le quali non possono raggiungere le speciali qualità per cui, nel dominio dell'Arte Salutare, cresce la fama della benefica sorgente di Val della Retta.

LA VIRGILIANA

non è la soluzione ottenuta mediante acque piovano o di sorgenti dolci sopra terreno pitrico disposto a strati all'azione degli agenti atmosferici; non è preparata con le norme empiriche suggerite dai sensi della vista e del gusto; ma accoglie in perfetta chimica combinazione, nelle viscere della terra, gli elementi che la rendono preziosa. — da roccia viva scaturisce nello stato in cui vien posta in commercio.

Quest'acqua viene tollerata dallo stomaco il più delicato, non fa duopo ricorrere a rimedi per facilitarne l'assimilazione all'organismo, non apporla disturbi gastro-enterici ed è di sapore quasi gradevole.

Una bottiglia serve per due, quattro e più giorni a norma delle malattie e dell'età.

Sono impresse nella capsula le seguenti parole: **Fonte Ferruginosa Virgiliana.**

Che sia colmata la lacuna posta in Medicina, quant'è a dire il possesso di una scaturigine di tale natura, lo attestano le relazioni presso lo scrivente di illustri Celebrità scientifiche, le quali consentono all'attuale acqua Virgiliana un posto distinto fra i preparati ferruginosi ricostituenti, con la scienza Chimica determinati e composti.

« Il Chimico con razionalismo scientifico può gloriarsi oggèdi di avere meravigliosamente moltiplicati e perfezionati i mezzi di investigare i fenomeni della Natura; — ma la Scienza talvolta deve confessarsi impotente nel ricomporre ciò che con tanto studio ha decomposto.

« È sempre bene indicato l'uso di un'acqua artificiale, quando la naturale non si possa avere nel perfetto suo stato. Molte acque composte con artificio chimico possono produrre dei buoni effetti, non però tali da potersi paragonare a quelli delle minerali lavorate dalla natura. »

Presso la Banca di Schio sono in deposito a tutto il corrente anno Lire Quattromila destinate a beneficenza del paese natio di quel chimico Veneto che primo introdurrà, sotto la sanzione dell'Istituto delle Scienze di Venezia, lo spaccio di acqua artificiale utile in terapeutica, gradevole alla bocca, — eguale e simile alla Virgiliana posta, in seguito a questo comunicato, in commercio dal sottoscritto, che si mette interamente a disposizione di qualsiasi Consesso idrologico-medico, il quale ai riguardi della Umanità sofferente, desiderasse istituire esame e controllo sull'Acqua Ferruginosa Virgiliana.

Deposito Generale in Schio presso la Ditta Marco Saccardo.
Deposito in Padova Pianeri e Mauro e C.

GIACOMO PEDRAZZA
in Zanè di Thiene Prov. Vicenza.

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano al N. 3390 una casa di civile abitazione in due appartamenti tanto uniti che separati, e volendo mezza a piano terreno.

Per trattative e visita rivolgersi all'Agencia di Pubblicità a S. Andrea. 3111

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unte a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Sconto di metodo ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli Boselli — in Venezia all'Emporio di Specie Lita.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In bottiglie L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio; più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto da

Società Italiana di Trasporti Marittimi

RAGGIO e C.

Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETÀ

R. PIAGGIO e figlio

Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 1 Ottobre p. v. partirà per Montevideo e Buenos-Ayres il vapore postale

SIRIO

della Società Italiana di Trasporti Marittimi « Raggio e C. » toccando lo scalo di Barcellona.

Prezzi di passaggio

p. Montevideo e Buenos-Ayres (1ª Classe L. 760 —
(2ª idem » 560 —
(3ª idem » 200 —

Illuminazione elettrica — Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello e C. — Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio. Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'Amministrazione, Piazza Luccoli, N. 2. Per passeggeri di 3ª Classe dirigersi anche agli agenti delle Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni. 3112

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita
in ogni città di Italiana Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc.

3031

Orario della Ferrovia

PARTENZE		ARRIVI	
DA PADOVA	A VENEZIA	DA VENEZIA	A PADOVA
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.	
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »	
» 4,17 »		» 5,15 »	
» 6,19 »	misto	» 8, 5 »	
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »	
» 9 3 »		» 10,15 »	
» 1,28 pom.		» 2,43 pom.	
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »	
» 6,40 »		» 7,35 »	
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »	
» 9,35 »		» 10,50 »	
DA VENEZIA	A PADOVA	DA PADOVA	A VERONA
ore 5,— ant.	omnibus	ore 6,17 ant.	
» 5,23 »		» 6,42 »	
» 7,20 »	misto	» 9, 5 »	
» 9, 5 »	diretto	» 10, 5 »	
» 12,53 pom.		» 1,52 pom.	
» 2, 5 »	omnibus	» 3,20 »	
» 5,25 »		» 6,39 »	
» 6,55 »		» 8,10 »	
» 9,15 »	misto	» 10,55 »	
» 11,— »	diretto	» 11,55 »	
» 11,25 »		» 12,20 ant.	
DA PADOVA	A VERONA	DA VERONA	A PADOVA
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.	
» 10,15 »	diretto	» 12,— »	
» 3,28 pom.	omnibus	» 6,— pom.	
» 8,21 »		» 10,52 »	
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.	
DA VERONA	A PADOVA	DA PADOVA	A BOLOGNA
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.	
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »	
» 10,46 »		» 1,20 pom.	
» 5,— pom.	diretto	» 6,36 »	
» 5,— »	omnibus	» 8,21 »	
DA PADOVA	A BOLOGNA	DA BOLOGNA	A PADOVA
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.	
» 9,20 »	misto	(1)	
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.	
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »	
» 12, 5 ant.	diretto	» 2,49 ant.	
(1) fino a Rovigo.			
DA BOLOGNA	A PADOVA	DA PADOVA	A BOLOGNA
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.	
» 4, 5 »	misto (2)	» 6, 4 »	
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »	
» 12, 5 pom.	diretto	» 3,12 pom.	
» 5, 4 »	omnibus	» 9,23 »	
(2) da Rovigo.			

Padova per Bassano		Bassano per Padova	
ore 5,31 ant.	omnibus	ore 6, 7 ant.	
» 8,36 »		» 9,12 »	
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.	
» 7, 7 »	omnibus	» 7,43 »	

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argenteare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 1.00.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fielle si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisolite o gesso ecc. tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobillie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc., Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

LA TIPOGRAFIA ESEGUIsce

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, v. E.º TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc. 3008

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imche pressovi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992